

undefined

UNIVERSITÀ IN AREXPO

# Milano, la Statale a caccia di fondi per sviluppare l'ateneo tripolare

Al via i lavori per il campus scientifico nella area Expo ma senza gli informatici

**Sara Monaci**

MILANO

Il nuovo campus scientifico dell'Università Statale di Milano si farà davvero, nonostante non tutti fossero d'accordo, all'interno del mondo accademico, sul trasferimento da a Milano a Rho, nella ex area del'Expo 2015. A gestirlo e a realizzarlo sarà Lendlease, che ha vinto la gara (unico partecipante) per un progetto che complessivamente vale 338 milioni, riuscendo a "spuntare" 30 anni di gestione, un paio di anni di più di quanto pensato inizialmente.

Intanto i vertici dell'Università stanno contemporaneamente pensando a come mettere in piedi un "Ateneo tripolare": il polo da 190 metri quadrati (lordi) specializzato nelle materie scientifiche, che sorgerà, appunto, nel nuovo quartiere "Mind" a Rho (all'interno del quale Lendlease realizzerà non solo il campus ma gestirà anchel'arrivo di un centinaio di aziende hi-tech nell'area Ovest); il polo nell'antica sede di via Festa del Perdono, in pieno

centro a Milano, dedicato alle facoltà umanistiche e sociali; infine il mantenimento della sede storica nel quartiere di Città Studi, dove dovrebbero rimanere solo gli informatici in via Celoria 18, più la sede della fondazione universitaria in via Golgi e 3 edifici di bioscienze riconvertibili in studentati.

La Statale, rispetto al primo progetto, ha adesso deciso di lasciare gli informatici a Milano, e di non considerarli più come parte integrante di quel progetto scientifico che troverà spazio nella ex area Expo. Ma è soprattutto la sostenibilità finanziaria di questo progetto tripolare a dover essere ancora valutata nel dettaglio. Ufficialmente servono 173 milioni, da ricavare in parte dalla vendita di alcuni edifici in Città Studi non più utilizzati, ma soprattutto dall'auspicato supporto della Regione Lombardia, che però concretamente non potrà sostenere una grossa cifra (e peraltro 170 milioni potrebbero non essere sufficienti).

Uno studio di Ernst&Young, commissionato dall'Ateneo, ha realizzato intanto tre ipotesi per ricavare le risorse necessarie, che vanno dalla vendita totale degli immobili in Città Studi, alla vendita parziale, al totale mantenimento di tutti i beni. Non c'è ancora accordo

sul punto tra i consiglieri.

Il cda ha per ora votato solo il progetto all'interno di Mind, che dal punto di vista progettuale e finanziario è ormai instradato. Il nuovo campus vale 338 milioni: il contributo pubblico sarà di circa 158 milioni, di cui 135 di fondi europei e 23 provenienti dalle casse dello stesso Ateneo. Lendlease cofinanzierà la realizzazione delle opere per circa 180 milioni, a fronte del pagamento di un canone annuo da parte dell'università pari a 8 milioni e di un canone annuo per i servizi di facility management per altri 10 milioni. È ancora allo studio la realizzazione di uno studentato in questa area.

«Oggi si apre una nuova prospettiva, la Statale si pone come volano di rilancio per l'intero territorio», ha dichiarato il rettore Elio Franzini. Presenti anche Andrea Ruckstuhl, Head of Italy and Continental Europe di Lendlease e Igor De Biasio, ad di Arexpo, la società proprietaria dei terreni ex Expo, controllata dal Mef.

Secondo il cronoprogramma il campus sarà pronto entro il 2025, e i lavori nonostante la pandemia vanno avanti: il progetto esecutivo verrà terminato nel giro di un mese e a inizio 2021 partiranno i lavori. A regime dovrebbe ospitare 18mila studenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA